



LEONARDO: ARTE COME PROGETTO

Studi di storia e critica d'arte
in onore di Pietro C. Marani

A	R	T	E
---	---	---	---

COLLEZIONI LUOGHI ATTORI

A	R	T	E
---	---	---	---

COLLEZIONI LUOGHI ATTORI

Diretta da/Directed by

Sandra Costa

Dominique Poulot

Comitato scientifico/Scientific committee

SANDRA COSTA, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

MARZIA FAIETTI, Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi e Presidente Comité International d'Histoire de l'Art

MICHAEL JAKOB, Haute école du paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève-Lullier e École polytechnique fédérale de Lausanne (EPFL)

PIETRO C. MARANI, Politecnico di Milano

ANGELO MAZZA, Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

MARCO PIZZO, Museo Centrale del Risorgimento di Roma, Complesso monumentale del Vittoriano

DOMINIQUE POULOT, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne

Il titolo della collana sottolinea l'intenzione di considerare l'Arte come un sistema dinamico caratterizzato storicamente dalla molteplicità dei suoi attori. Se la creazione costituisce il cuore dell'arte, fulcro e motore del processo di produzione e di fruizione delle opere sono spesso figure che assumono e svolgono altre funzioni. Dai committenti ai collezionisti, dai conservatori dei musei ai destinatari di una più generica ma sempre più vasta educazione all'arte: lo sviluppo attuale della disciplina impedisce ormai di valutare semplicemente come secondario e accidentale il loro ruolo. Secondo questo approccio l'opera d'arte è "opera aperta": l'attenzione ad aspetti largamente interdisciplinari e alla sociologia dei fenomeni artistici intende infatti collegare il collezionismo e le sue pratiche, anche museologiche, a contesti e congiunture, a circuiti polivalenti e multiformi di cultura e di mercato. L'interesse, anche metodologico, è rivolto a tutte le possibili forme di diffusione e mediazione; la volontà è quella di considerare l'ampliamento di orizzonti che caratterizza oggi il dibattito sull'Arte e anche di perseguire l'idea che i documenti d'archivio o gli allestimenti museali possano proporre una Storia non meno significativa di quella degli oggetti evidenziando preferenze culturali ed estetiche.

The title of the series draws attention to its intent to regard Art as a dynamic system, characterized throughout history by a multiplicity of actors. While the heart of art may be creation, the linchpin and driving force to the production and consumption of works of art often rests with figures who take on and carry out other functions. Those who commission works of art and those who collect them, museum conservators and the recipients of a general but increasingly broad art education – the current development of the discipline makes it impossible to consider the roles played by such people as simply secondary or accidental. According to this approach, the work of art is an "open work": indeed, the attention to largely interdisciplinary aspects and to the sociology of artistic phenomena aims to link collecting and its practices, including its museological practices, with contexts and circumstances, with the multipurpose and multiform circuits of culture and market. The series' interest, including its methodological interest, is toward all possible forms of art diffusion and mediation; the purpose is to consider the broadening of horizons that currently characterizes the debate on Art and also to pursue the idea that archive documents and the way exhibitions are mounted in museums can convey a History as meaningful as the one set forth by artifacts, highlighting cultural and aesthetic preferences.

Tutti i contributi pubblicati nella collana sono sottoposti a double-blind peer review.
All contributions published in the series are subject to double-blind peer review.

LEONARDO: ARTE COME PROGETTO

Studi di storia e critica d'arte
in onore di Pietro C. Marani

a cura di

Paola Cordera e Rodolfo Maffei

Il volume è stato pubblicato con la collaborazione del Dipartimento di Design,
Politecnico di Milano



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI DESIGN

Si ringraziano:

Mons. Francesco Braschi, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Milano
Dominique Cordellier, Musée du Louvre, Parigi

Fondazione Bologna University Press
via Saragozza 10 – 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019
www.buponline.com
info@buponline.com

ISSN 2465-0811
ISBN 979-12-5477-099-3
ISBN online 979-12-5477-100-6
DOI 10.30682/9791254770993

Quest'opera è pubblicata sotto licenza CC-BY 4.0

Gli autori si dichiarano disponibili a regolare eventuali spettanze per l'utilizzo delle immagini contenute nel volume nei confronti degli aventi diritto.

Progetto grafico e impaginazione: DoppioClickArt, San Lazzaro di Savena (Bo)

Copertina: © Foto Corrado Anselmi Architetto, dalla mostra P.C. Marani, M.T. Fiorio (a cura di), *Leonardo da Vinci 1452-1519. Il Disegno del mondo*, Milano, Palazzo Reale, 16 aprile-19 luglio 2015.

Prima edizione: settembre 2022

SOMMARIO

Prefazione	IX
Sandra Costa e Dominique Poulot	
Presentazione	XI
<i>Per Pietro</i>	
Annalisa Zanni	
Presentazione	XIII
Alessandro Deserti	
Introduzione	XV
<i>Nel segno di Leonardo</i>	
Paola Cordera, Rodolfo Maffeis	
<i>Léonard de Vinci, rythmes et suspens du dessin</i>	1
Françoise Viatte	
<i>Ginevra e le primule</i>	7
Gigetta Dalli Regoli	
<i>Leonardo's Listener (Milan, Pinacoteca Ambrosiana): Power and Weakness of la sorella della pittura</i>	13
Frank Fehrenbach	
<i>Leonardo's Portrait of a Woman: a Portrait of Beatrice d'Este?</i>	19
Laure Fagnart	
<i>A head study for St. Jerome</i>	25
Martin Clayton	
<i>Federico da Montefeltro, Volterra and his «unguipes»</i>	31
Richard Schofield	

<i>Water motions, thinking processes and compilatory methods: a case study of cross-codex relationships</i>	39
Juliana Barone	
<i>Leonardo e una pala per l'Osservanza francescana a Milano: un altro progetto incompiuto</i>	45
Alessandro Nova	
<i>Le lettere di Leonardo</i>	53
Carlo Vecce	
<i>Leonardo ingegnere «al campo»</i>	59
Marino Viganò	
<i>L'Allegoria del ramarro e la famiglia Del Maino: una spigolatura sul disegno vinciano di New York</i>	63
Marco Versiero	
<i>A New Document for Leonardo in a Milanese Private Collection</i>	69
Martin Kemp	
<i>Una notizia sul soggiorno romano</i>	75
Claudio Strinati	
<i>Una copia antica della Sant'Anna del Louvre</i>	83
Edoardo Villata	
<i>Dal cartone leonardesco della Sant'Anna della National Gallery di Londra alla Sacra Famiglia luinesca della Pinacoteca Ambrosiana: nuove indagini</i>	89
Giulio Bora	
<i>Francesco Melzi e il Manoscritto E</i>	97
Maria Teresa Fiorio	
<i>San Giovanni Battista: Giampietrino, Leonardo e François I^{er}</i>	103
Furio Rinaldi	
<i>Leonardo e Verrocchio in un disegno giovanile di Raffaello</i>	109
Marzia Faietti	
<i>I disegni di Leonardo nelle collezioni fiorentine di secondo Cinquecento</i>	115
Roberta Barsanti	

<i>Lanino: due volti per San Magno</i> Rodolfo Maffeis	121
« <i>Lume universale</i> » e « <i>riflessi</i> ». <i>Lecture anticaravaggesche del Trattato di Leonardo</i> Carmelo Occhipinti	129
<i>Leonardo e i Leonardeschi nei d'après di Gustave Moreau: memorie del viaggio in Italia (1858-1859)</i> Rosalba Antonelli	135
<i>Epilogo della resurrezione di Leonardo: gli studi di Arturo Uccelli sulle macchine e sulla meccanica vinciana</i> Andrea Bernardoni, Alexander Neuwahl	141
<i>Mona Lisa Opens Reign over U.S.</i> Paola Cordera	147
<i>Un manufatto ritrovato. La pavimentazione lapidea della conca della Cascina dei Pomi</i> Claudio Giorgione	157
<i>Towards a taxonomy of watermarks in Leonardo's papers. A Visconti snake in the Naviglio invites diagnostic examinations on the Codex Atlanticus</i> Claudio Cali	163
<i>Milano e Leonardo. Riflessioni museologiche su esperienze di valorizzazione</i> Rita Capurro	169
Bibliografia di Pietro C. Marani	175
Abstracts	207
Autori	217

Abstracts

Léonard de Vinci, rythmes et suspens du dessin

Françoise Viatte

(Ancienne directrice du département des Arts graphiques, Musée du Louvre)

En 2003, à l'occasion des recherches conduites sur l'œuvre dessinée de Léonard de Vinci, destinées aux expositions tenues à Paris et à New York, Pietro C. Marani et Carlo Vecce, ont, dans deux textes distincts, évoqué la question du temps chez Léonard de Vinci, en s'attachant à décrire la relation entre le dessin et le manuscrit dans l'œuvre du peintre. Ce bref essai, qui tente une approche sur les rythmes et les suspens du dessin, se propose de revenir sur cette dualité en essayant de décrire le geste du peintre, au moment où il consigne ses observations, en choisissant l'un ou l'autre mode d'expression de sa pensée. Le dessin deviendrait ainsi une forme de langage, dessin et écriture étant complémentaires, soumis à la même démarche, à la même concision.

Ginevra e le primule

Gigetta Dalli Regoli

(Accademia Nazionale dei Lincei)

Il saggio analizza la personalità della giovane donna ritratta da Leonardo nel dipinto della National Gallery di Washington, Ginevra di Amerigo Benci, che negli anni Settanta del Quattrocento era conosciuta e apprezzata nell'ambito degli umanisti fiorentini; quindi propone di riconoscerne l'effigie non solo nella tavoletta vinciana databile al 1475 circa, ma anche in due Busti di Andrea del Verrocchio: uno conservato a New York nella collezione Frick (1471-1472), l'altro a Firenze nel Museo del Bargello (1479-1480). Nelle tre opere Ginevra sarebbe stata raffigurata quando era adolescente, a sedici anni quando andò sposa, e infine intorno ai vent'anni.

*Leonardo's Listener (Milan, Pinacoteca Ambrosiana): Power and Weakness
of la sorella della pittura*
Frank Fehrenbach
(University of Hamburg)

Fehrenbach's essay takes as its starting point Pietro Marani's interpretation of Leonardo's Milanese "Musician" (Pinacoteca Ambrosiana, ca. 1485) in the context of the "Paragone". The sitter's ambivalence – between melancholy and absorption – anticipates Leonardo's somewhat later ambivalent evaluation of music. Like painting, music is based on *proporzionalità*; like painting, it composes beautiful "bodies" from individual *membra*. Although music, like poetry, is a victim of the passing of time, it is, nevertheless, capable of emotionally overwhelming its audience. Leonardo's melancholic musician even seems to anticipate Leonardo's later enigmatic dictum that it is not painting but implicitly music that can move its audience to tears. Leonardo's "musician" should therefore more adequately be called a "listener". Implicitly he listens to the polyphonic music, of which the notation he holds in his hands indicates one voice.

Leonardo's Portrait of a Woman: a Portrait of Beatrice d'Este?
Laure Fagnart
(F.R.S.-FNRS/University of Liège)

This contribution focus on the *Portrait of a Woman*, which, since the early 19th century, has been incorrectly designated as the *Belle Ferronnière*, especially on the identification of the sitter. It is plausible to consider that Leonardo painted Beatrice d'Este: sources and old derivations of the tableau – as the drawing which belonged to the collector Sebastiano Resta, today conserved in the Galleria degli Uffizi, and the large engraving, formerly attributed to Zoan Andrea – do not contradict such a hypothesis.

A head study for St. Jerome
Martin Clayton
(Royal Collection Trust)

A hitherto unpublished drawing at Windsor, on the verso of a sheet from the Leonardo sequence, appears to be a study for the head of the saint in Leonardo's Vatican *St. Jerome*. This is the only known study directly for that undocumented painting, and provides new evidence for the date of its commencement. The new drawing also allows a better understanding of Leonardo's preparatory processes during the 1480s, in particular his development of a language of facial emotion in his drawings and paintings.

Federico da Montefeltro, Volterra and his «unguipes»

Richard Schofield

(Università Iuav di Venezia)

The profile in Pollaiuolo's New York drawing may be Federico da Montefeltro's and the female victim Volterra, sacked in 1472, a figure absent from the Munich drawing and Leonardo's studies. Federico's rewards for the sack included Pollaiuolo's great helmet, and, forgotten sources show, a magnificent horse with gold accoutrements, apparently illustrated in a miniature showing him triumphant in front of Volterra. Pollaiuolo's images are not particularly convincing if imagined in three-dimensions because of the problem of supporting horse and rider and both victims are comprehensible only from one side. Perhaps the New York drawing started life as an unrealised project for a painting or relief which Pollaiuolo then adapted by adding a podium to create a proposal for an equestrian statue like, or identical to, the New York version. Then, in c. 1484, he adapted the project for a statue of Francesco Sforza as in the Munich version and altered the victim to a soldier since a female figure was no longer required.

Water motions, thinking processes and compilatory methods: a case study of cross-codex relationships

Juliana Barone

(Birkbeck College, University of London)

This paper is part of a larger, comparative study of selected sheets from the Codices Arundel and Leicester. Here, attention is given to one bifolio of the Codex Arundel (ff. 134v-135r) and one bifolio of the Codex Leicester (ff. 14v-23r), in particular to the relationships between the texts and diagrams concerning the intersection of surface wave patterns across the two bifolios. The ways Leonardo worked on the two bifolios and his complex modes of thinking and compilation are also discussed.

Leonardo e una pala per l'Osservanza francescana a Milano: un altro progetto incompiuto

Alessandro Nova

(Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut)

Questo saggio presenta i primi risultati di una ricerca più ampia sui rapporti di Leonardo con l'ordine francescano. Dimostra come egli progettasse intorno al 1481-83 un'importante pala d'altare dedicata all'*Assunta* per la chiesa osservante di Milano, Sant'Angelo.

Le lettere di Leonardo

Carlo Vecce

(Università degli Studi di Napoli "L'Orientale")

La recente edizione critica e annotata delle lettere di Leonardo curata da Pietro C. Marani ha consentito di illuminare in modo unitario la scrittura epistolare vinciana, come strumento di comunicazione e di interazione dell'artista-scrittore con la realtà del suo tempo. Tra le importanti acquisizioni della nuova edizione, il saggio evidenzia in particolare la nuova traduzione e interpretazione della lettera al sultano Baiazeth, con la proposta di datazione alla fine del periodo sforzesco, intorno al 1498. Il contributo appare fondamentale, quindi, anche per la ricostruzione di un momento decisivo della biografia vinciana, finora non ben definito.

Leonardo ingegnere «al campo»

Marino Viganò

(Fondazione Trivulzio)

Fra gli innumerevoli studi leonardiani di Pietro C. Marani, hanno apportato dati innovativi di singolare suggestione anche quelli sul da Vinci ingegnere militare; ossia su Leonardo non solo quale teorico dell'architettura per la difesa, ma pure, e spesso soprattutto, in qualità di pratico, al servizio di potenze della, o installate nella penisola. In particolare, le sue ricerche ne hanno precisato in modo più convincente le circostanze dell'approdo a Milano nel 1482, e l'impiego per Venezia nel 1500 e di nuovo a Milano nel 1506-1513, con adesione sempre più orientata, dal 1499, per la Francia e per le signorie filogalliche da Luigi XII di Valois-Orléans a Francesco I di Valois-Angoulême.

*L'Allegoria del ramarro e la famiglia Del Maino:
una spigolatura sul disegno vinciano di New York*

Marco Versiero

(Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano Università Card. Giovanni Colombo)

Il contributo si propone di indicare uno scenario storico-politico di matrice sforzesca, che attorno al 1496 abbia potuto fare da contesto alla realizzazione del disegno vinciano con l'*Allegoria del ramarro*, oggi al Metropolitan Museum di New York, ipotizzandone la destinazione a Giasone Del Maino, celebre giurista designato da Ludovico il Moro come proprio oratore ufficiale.

A New Document for Leonardo in a Milanese Private Collection

Martin Kemp

(University of Oxford)

Leonardo served on the committee that was to recommend where Michelangelo's huge marble *David* should be located. He made a small sketch of the David transforming it into a Neptune. Further flesh can be added to the bare bones of the official record with a newly discovered if contested letter apparently sent by Leonardo in Florence to Francesco Melzi in Milan. Leonardo recapitulates the basic history of the massive marble block in the workshop of the Cathedral. He also gives an overview of the interventions of the more than 20 citizens who were being consulted, making it clear that he favoured its placement in the Loggia de' Lanci. He then criticises the statue itself: it is not appropriate to have a totally nude man in a public place; the anatomy is a patchwork of components from different kinds of men; there is no head of Goliath; the "sling" that David holds is absolutely non-functional; it is unclear if this is David before or after his killing of Goliath. And Michelangelo loudly proclaims sculpture to be superior to painting. Leonardo finishes by summarising the state of play in the Council Hall, where Michelangelo is to become his competitor.

Una notizia sul soggiorno romano

Claudio Strinati

(Accademia Nazionale di San Luca)

Tra il periodo trascorso a Roma e quello trascorso ad Amboise non può non esistere una connessione stretta nell'ambito della vita e della produzione leonardesca. Ma mancano elementi precisi che permettano di capire se le opere che Leonardo mostrò al cardinale d'Aragona, in occasione della sua celebre visita allo studio di Amboise, fossero state almeno in parte eseguite anche a Roma. Del soggiorno romano sappiamo poco, ma quel poco è qui riesaminato nel tentativo di dare una risposta al quesito posto dal cardinale in occasione della visita. Perché Leonardo da Vinci non ha mai pubblicato nulla in vita dei suoi innumerevoli scritti e perché ha prodotto più opere "riservate", in pittura, che pubbliche? È forse possibile adombrare nuove ipotesi.

Una copia antica della Sant'Anna del Louvre

Edoardo Villata

(Northeastern University, Shenyang)

Si presenta in questa occasione una copia (mutila di una porzione del cielo in alto) della *Sant'Anna* di Leonardo oggi al Louvre, di particolare interesse in quanto ri-

salente alla metà circa del XVII secolo, di ottima qualità, e soprattutto derivata non dal perduto cartone o da altre derivazioni, ma, cosa molto rara, direttamente dall'originale vinciano, riprodotto a grandezza naturale. Si tratta quindi di una testimonianza storica di grande valore, che offre una immagine in presa diretta della tavola leonardesca come si presentava nel Seicento: ne esce confermata la bontà del recente restauro ma si evince anche la presenza di dettagli ormai scomparsi nell'originale. Per motivi di stile l'opera può essere avvicinata all'ambito di Nicolas Mignard.

Dal cartone leonardesco della Sant'Anna della National Gallery di Londra alla Sacra Famiglia luinesca della Pinacoteca Ambrosiana: nuove indagini

Giulio Bora

(Biblioteca Ambrosiana)

Il cartone leonardesco della *Sant'Anna*, ora alla National Gallery di Londra, fatto rientrare a Milano dal Melzi nel 1521, era stato prontamente impiegato per realizzare il dipinto della *Sacra Famiglia con Sant'Anna e San Giovannino* ora alla Pinacoteca Ambrosiana. Confermato sempre dalle fonti più antiche come di mano di Bernardino Luini, da tempo la critica vi aveva riscontrato anche interventi di mano diversa, arrivando ultimamente a negarne del tutto la paternità, quale opera uscita dall'ambito luinesco. Per riconsiderarne la lettura, nel 2016 è stata avviata in Ambrosiana una campagna di indagini scientifiche e spettrografiche sul dipinto che hanno fornito indizi estremamente indicativi per una sua lettura sottilmente più approfondita, consentendo di individuarvi isolati ma estremamente significativi interventi ritenuti come autografi di Bernardino Luini.

Francesco Melzi e il Manoscritto E

Maria Teresa Fiorio

(Ente Raccolta Vinciana)

This article analyses Francesco Melzi's attitude towards Manuscript E, one among the later manuscripts containing Leonardo's thoughts. Melzi's transcriptions of Leonardo's notes on painting are very accurate and generally complete, but not in the case of Ms. E. The passages in which Leonardo deals with perspective in connection with optics – that is with the science of vision – are omitted by Melzi, who seems clearly unfamiliar with the deeper intellectual achievements of the last phase of Leonardo's activity.

San Giovanni Battista: Giampietrino, Leonardo e François I^{er}

Furio Rinaldi

(Fine Arts Museums of San Francisco)

Il contributo indaga la radice leonardesca comune a due dipinti apparentemente lontani: il *San Giovanni Battista con l'agnello* di Giampietrino (Museo de Arte de Ponce, Puerto Rico) e il *Ritratto di François I^{er} come San Giovanni Battista* attribuito alla scuola di Clouet (Musée du Louvre). Compositivamente simili e caratterizzati da un'iconografia inconsueta, i due dipinti potrebbero costituire il riverbero di un'idea di Leonardo altrimenti non nota. Il contributo è un omaggio agli studi di Pietro C. Marani dedicati a Giampietrino e alla sua passione per il mondo leonardesco francese.

Leonardo e Verrocchio in un disegno giovanile di Raffaello

Marzia Faietti

(Gallerie degli Uffizi/Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut)

Uno *Studio del Bambino con figura parziale della Madonna* al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie degli Uffizi, qui assegnato definitivamente al giovane Raffaello dopo un recente restauro, consente di riflettere sulla fascinazione esercitata, ancora agli esordi del sec. XVI, da dipinti di Leonardo degli anni Settanta del Quattrocento e da idee messe a punto nella bottega di Lorenzo di Credi, allievo ed erede del Verrocchio. L'Urbinate lo realizzò durante il soggiorno fiorentino (1504-1508), suggestionato dal Botticelli e Filippino Lippi nella sensibilità luministica, nella tecnica e nel tracciato segnico. Senza rinnegare il suo substrato culturale umbro, mostrò di ripercorrere in parte il cammino iniziale di Leonardo, con lo scopo di chiarire meglio a sé stesso la direzione che avrebbe intrapreso.

I disegni di Leonardo nelle collezioni fiorentine di secondo Cinquecento

Roberta Barsanti

(Museo Leonardiano – Biblioteca Leonardiana del Comune di Vinci)

La storia di alcuni perduti disegni di Leonardo da Vinci consente di tracciare la fortuna dell'opera grafica leonardiana nell'ambito del collezionismo fiorentino della seconda metà del XVI secolo, periodo in cui la fortuna del loro artefice si intreccia con l'affermarsi della grafica come oggetto da collezione e con un crescente interesse per le sue teorie sull'arte. Un forte impulso venne dato dalla pubblicazione delle *Vite* di Giorgio Vasari e dalla sua importante raccolta di disegni. Il saggio evidenzia alcune raffinate figure di collezionisti e dilettanti

quali i Gaddi e Bernardo Vecchietti legati alla corte medicea, di cui talvolta orientarono i gusti estetici, e intensamente partecipi dei più rilevanti circoli culturali del tempo.

Lanino: due volti per San Magno

Rodolfo Maffeis

(Politecnico di Milano)

Il presente contributo esamina due disegni di Bernardino Lanino – una testa maschile e una femminile della Biblioteca Reale di Torino – ponendoli in relazione al ciclo di affreschi nella basilica di San Magno a Legnano. Tale rapporto è discusso sulla base di un'inedita campagna fotografica e nell'ambito degli studi per un volume monografico dedicato alla basilica, a cura di Pietro C. Marani, di prossima pubblicazione.

«Lume universale» e «riflessi». Letture anticaravaggesche del Trattato di Leonardo

Carmelo Occhipinti

(Università di Roma "Tor Vergata")

Il saggio esamina alcune delle conferenze pronunciate da diversi pittori a Parigi, presso l'Académie Royale de Peinture et de Sculpture, negli anni 1667-1669 per spiegare, di fronte ad alcuni dipinti appositamente scelti dalla quadreria reale, i capitoli del *Trattato della pittura* di Leonardo da Vinci.

Leonardo e i Leonardeschi nei d'après di Gustave Moreau:

memorie del viaggio in Italia (1858-1859)

Rosalba Antonelli

(Storica dell'arte)

Il contributo propone un breve percorso figurativo tra le copie disegnative condotte da Gustave Moreau dalle opere di Leonardo da Vinci e dei leonardeschi, nel corso del viaggio in Italia del 1858. Dopo la tappa romana, caratterizzata dalla copia di Sodoma, significative sono le copie condotte da Moreau durante il soggiorno a Milano. I disegni rispondono a precisi modelli figurativi presso la Biblioteca Ambrosiana e la Pinacoteca di Brera, su originali allora ritenuti di Leonardo, oltre che sulle opere di Bernardino Luini. Tratti di queste memorie figurative, infine, tornano a rivivere nelle complesse elaborazioni della sua visionaria pittura, tanto da essere giudicato da Péladan, non a torto, «élève du Vinci».

*Epilogo della resurrezione di Leonardo: gli studi di Arturo Uccelli
sulle macchine e sulla meccanica vinciana*

Andrea Bernardoni, Alexander Neuwahl

(Università degli Studi dell'Aquila, Gruppo di ricerca ArtesMechanicae)

Arturo Uccelli fu uno dei protagonisti degli studi Leonardiani della prima metà del Novecento. I suoi interessi si concentrarono sugli aspetti tecnico-scientifici dei manoscritti di Leonardo con la convinzione che il principale scopo del lavoro filologico e di esegesi dei testi vinciani fosse quello di renderli accessibili anche ai non specialisti. I suoi sforzi ebbero come esito le discutibili ricostruzioni arbitrarie dei libri di meccanica e di quelli sul volo. Tuttavia, il suo lavoro resta importante perché con la costruzione dei modelli di macchine per la mostra Leonardesca del 1939 si fece promotore di un approccio metodologico che, integrato storiograficamente e completato da un punto di vista multidisciplinare, ha nel tempo dato origine agli attuali strumenti per l'esegesi dei testi vinciani.

Mona Lisa Opens Reign over U.S.

Paola Cordera

(Politecnico di Milano)

This essay addresses the *Mona Lisa's* loan to the United States and its exhibition in Washington DC and New York in 1963. It focuses on exhibition and display criteria and their subsequent impact on the American public. Based on archival documents, contemporary chronicles, and visitors' comments, it discusses the way a single exhibition process (under Presidential guardianship) resulted in two different arrangements: a formal display modeled after celebrated European museums and an evocative arrangement fueling visitors' imagination. It finally assesses how the museum event turned into a crowd-catcher, establishing a 50-year trend.

Un manufatto ritrovato.

La pavimentazione lapidea della conca della Cascina dei Pomi

Claudio Giorgione

(Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci)

Il saggio presenta un manufatto inedito, identificato dopo una campagna di studio e restauro: la pavimentazione lapidea dei portelli a monte della Conca della Cascina dei Pomi, costruita all'inizio del XVI secolo lungo il tratto urbano del Naviglio Martesana. Smantellata entro il 1967, da quell'anno si trova nei giardini

del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, dove è stata riallestita nel 2021. Il manufatto viene messo a confronto con un disegno di Leonardo da Codice Atlantico e con alcuni documenti del XVII secolo conservati all'Archivio di Stato di Milano.

Towards a taxonomy of watermarks in Leonardo's papers. A Visconti snake in the Naviglio invites diagnostic examinations on the Codex Atlanticus

Claudio Cali

(Politecnico di Milano)

This article reports the presence of a paper-based watermark in folio 656 recto a of the *Codex Atlanticus*. The methodology follows a design-oriented artistic approach. The data extraction process uses a backlight photographic technique combined with image post-processing operations. Based on a comparison with a drawing in the *Castello Sforzesco* in Milan, the contribution suggests a chronological and provenance estimate of the paper used by Leonardo and aims to reinforce the need for systematic diagnostic investigations of the corpus of drawings by the Master and His Circle.

Milano e Leonardo. Riflessioni museologiche su esperienze di valorizzazione

Rita Capurro

(Università degli Studi di Milano-Bicocca)

La testimonianza della permanenza di Leonardo a Milano è costituita nella città da alcuni significativi elementi d'arte e documenti, ma il filo narrativo che accompagna coloro che oggi ne ricercano le tracce si estende in altre dimensioni: restituzioni visuali di idee progettuali e percorsi per contestualizzarne l'opera nel suo tempo e per evidenziare l'impronta sulla città. Raccogliendo suggestioni sulla realtà pratica di una narrazione riguardante l'artista fuori e dentro i musei, sul confronto tra oggetti "reali" delle collezioni e la loro rappresentazione, il contributo offre alcune considerazioni riguardo autenticità e responsabilità narrativa a vantaggio di una corretta valorizzazione del patrimonio.